Anno 1873. | Roma, Venerdì, 4 Aprile | Num. 94.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1311 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i decreti Reali del 5 febbraio e 27 aprile 1871, coi quali furono approvati i ruoli organici del personale della segreteria e di servizio della Regia Università di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I ruoli organici degl'impiegati, dei bidelli e dei serventi nella segreteria della Regia Università di Roma, sono modificati secondo la tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

RUOLO ORGANICO *degl'impiegati, dei bidelli e dei serventi nella segreteria della Regia Università di Roma.*

Uffici		Stipendi
Rettore	L.	960 »
Segretario capo	»	4,000 »
Vice-segretario economo	»	2,700 »
Applicato di 1ª classe	»	2,200 »
Applicato di 2ª classe	»	1,800 »
Due applicati di 3ª classe con L. 1,500	»	3,000 »
Per uno scrittore straordinario	»	720 »
Bidello	»	1,500 »
Bidello	»	1,200 »
Due bidelli a L. 1,000	»	2,000 »
Un guardaportone	»	900 »
Tre serventi a L. 720	»	2,160 »
Totale	L.	23,140 »

Roma, addì 10 marzo 1873.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

A. SCIALOJA.

Il N. 1312 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la pianta organica del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma, approvata con decreto Reale del 27 agosto 1872, n. 989;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma è modificata secondo la tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

PIANTA ORGANICA *del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma.*

UFFICI		STIPENDI Per ogni Ufficio	STIPENDI Per ciascun Gabinetto
Clinica medica			
2 Direttori a L. 800	L.	1,600	
2 Assistenti a L. 1500	»	3,000	
4 Alunni interni con L. 540	»	2,160	
			6,760
Clinica chirurgica			
1 Direttore	»	800	
1 Assistente	»	1,500	
4 Alunni interni	»	2,160	
1 Custode della sala e dell'armamentario	»	800	
			5,260
Clinica ostetrica			
Direttore	»	800	
Primo assitente	»	1,500	
Secondo assistente	»	1,000	
			3,300
Clinica dermopatica			
Direttore	L.	800	
Assistente	»	1,500	
			2,300
Clinica oculistica			
Direttore	»	800	
Assistente	»	1,500	
Custode (quello stesso della clinica chirurgica)	»	—	
			2,300
Gabinetto d'anatomia normale			
Direttore	»	700	
Primo settore	»	1,800	
Secondo settore	»	1,200	
Due inservienti (uno dei quali a L. 800)	»	1,520	
			5,220
Gabinetto d'anatomia patologica			
Direttore	»	700	
Assistente	»	2,000	
Settore	»	1,200	
Un inserviente	»	800	
Due inservienti (uno dei quali a L. 720)	»	1,220	
			5,920
Gabinetto di fisiologia sperimentale e d'istologia			
Direttore	»	700	
Assistente	»	1,500	
Inserviente	»	720	
			2,920
Gabinetto di materia medica			
Custode	»	300	
			300
Gabinetto di zoologia e zootomia			
Direttore	»	700	
Collaboratore	»	1,500	
Preparatore	»	1,200	
Inserviente	»	720	
			4,120
Gabinetto di anatomia e fisiologia comparata			
Direttore	»	700	
Assistente	»	1,500	
Inserviente	»	720	
			2,920
Laboratorio di chimica farmaceutica			
Direttore	»	700	
Assistente	»	1,500	
Inserviente	»	720	
			2,920
Istituto chimico			
Direttore (oltre l'alloggio)	»	700	
Assistente vicedirettore	»	3,000	
Primo preparatore	»	2,000	
Secondo preparatore	»	1,800	
Terzo preparatore	»	1,200	
Primo inserviente custode	»	900	
Secondo inserviente	»	800	
Facchino	»	700	
			11,100
Orto botanico			
Direttore	»	700	
Custode-giardiniere	»	1,500	
			2,200
Osservatorio astronomico			
Direttore	»	700	
Primo assistente-custode	»	1,500	
Secondo assistente	»	1,000	
Inserviente	»	720	
			3,920
Istituto fisico			
Direttore	»	700	
Primo assistente e vicedirettore della scuola pratica	»	2,500	
Preparatore meccanico	»	1,500	
Secondo assistente (oppure due allievi)	»	1,200	
Primo inserviente e custode	»	1,100	
Due inservienti	»	900	
			7,900
Scuola di fisica matematica			
Assistente	»	1,500	
			1,500
Gabinetto di geologia			
Direttore	»	700	
Assistente	»	2,000	
Inserviente	»	720	
Assegno all'attuale professore di geologia a compimento di quello accordatogli in L. 807 dal Governo Pontificio, come da dispaccio della SS. Congregazione degli studi del 22 luglio 1864	»	107	
			3,527
Gabinetto di mineralogia			
Direttore	»	700	
Assistente	»	1,500	
			2,200
Totale	L.		76,587

Roma, addì 10 marzo 1873.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

A. SCIALOJA.

Il N. DLVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 13 ottobre 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative sedente in Valenza col titolo di *Banca Popolare di Valenza;*

Visto lo statuto di detta Società, approvato col Regio decreto del 1° giugno 1871, n. 90;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 13 ottobre 1872, il capitale della *Banca Popolare di Valenza* è aumentato dalle 80,000 alle 160,000 lire mediante emissione di n. 1600 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 50 alle 150 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DLVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 26 febbraio 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni nominative sedente in Verona col titolo di *Banca Commerciale;*

Visto lo statuto di detta Società approvato dal R. decreto 21 maggio 1871, n. 64;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 26 febbraio 1872, il capitale della *Banca Commerciale* è aumentato dalle 50,000 alle 500,000 lire mediante emissione di n. 4500 azioni nuove da lire 100 ciascuna.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici di ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 50 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DLXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente principalmente a scopo l'esercizio del cantiere navale di Castellammare di Stabia, ivi stabilita col titolo di *Tirrena Società di Industrie Marittime*, e col capitale nominale di lire 640,000;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Tirrena Società d'Industrie Marittime*, sedente in Castellammare di Stabia, e costituitasi in Napoli con l'atto pubblico del 5 gennaio 1873, rogato G. Surra, al n. 19 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto alligato all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 7 sono cancellate le parole « Non si potranno chiamare gli ultimi cinque decimi del capitale sociale se non quando per due anni consecutivi si avrà avuto un interesse del capitale versato, dividendo compreso, almeno dell'otto per cento » e vi sono sostituite le parole seguenti: « Gli altri cinque decimi saranno domandati a seconda dei bisogni della intrapresa sociale dal Consiglio d'amministrazione che abbia ricevuto dalla assemblea generale le facoltà necessarie. »

b) All'art. 11 è sostituito il seguente:

« Art. 11. Nel caso di aumento del capitale i possessori delle azioni avranno nella proporzione di esse il diritto di prelazione alla sottoscrizione di quelle di nuova emissione.

« Nella determinazione del prezzo di emissione la quota che verrebbe a rappresentare il fondo di riserva già costituito dovrà calcolarsi in aumento al valore nominale delle azioni medesime.

« Il Consiglio d'amministrazione stabilirà il prezzo d'emissione ed ogni modo e condizione della emissione stessa. »

c) Nell'articolo 29 alle parole « almeno dieci azioni » sono sostituite le parole « almeno cinque azioni. »

d) In fine dell'art. 30 sono aggiunte queste parole: « purchè le deliberazioni versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno nella prima convocazione. »

e) In fine dell'art. 36 sono aggiunte queste parole: « L'adempimento delle stesse condizioni e la sanzione governativa necessitano per le deliberazioni concernenti le modificazioni dello statuto. »

f) Nell'art. 38 le prime parole « Per ogni dieci azioni rappresentate si ha diritto ad un voto » sono sostituite dalle parole seguenti: « Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto, chi ne abbia un maggior numero avrà tanti voti quante volte possiede dieci azioni oltre le prime cinque. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreti del 2 febbraio 1873:

A cavaliere:

De Berardinis cav. Beniamino, consigliere della Corte d'appello di Trani;

Rimola Vincenzo, id. id.;

Salvati Francesco, id. id.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti dell'11 febbraio 1873:

Ad uffiziale:

Donghi marchese Carlo;

Mirone Giovanni, commissario governativo presso la Banca Romana;

Biancheri Gio. Battista, presidente della Camera di commercio di Porto Maurizio.

A cavaliere:

Aquarone Bartolomeo fu Francesco, vicepresidente della Camera di commercio di Porto Maurizio;

Gregori dott. Luigi;

Gattorno Andrea;

Gambaro Giovanni;

Remaggi Matteo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti del 30 gennaio 1873:

A cavaliere:

Paoletti Pietro, viceconsole di Francia in Oneglia;

Cianelli Pietro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto dell'11 febbraio 1873:

Ad uffiziale:

Vanneschi cav. Gaetano, presidente dell'Albergo dei Poveri in Palermo;

Scarfoglio cav. Carlo, ragioniere alla Corte dei conti.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 16 febbraio 1873:

A cavaliere:

Davico di Quittengo conte Corrado, capitano in riforma.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto del 16 febbraio 1873:

A cavaliere:

Lettis Giuseppe, luogotenente di vascello della Marina veneta, a riposo.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 3 aprile 1873 il notaio Ferone Rosario di Napoli è accreditato presso quella prefettura per le autenticazioni prescritte colla legge e regolamento in vigore presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderassero attendere alla composizione e direzione della messa funebre da celebrarsi il 29 luglio 1873 nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande al Gabinetto di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile corrente.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, 3 aprile 1873.

Il Segretario Generale

CAVALLINI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i RR. decreti 14 agosto 1870, n. 5817, e 31 agosto 1871, n. 436, serie 2ª;

Visto il decreto Ministeriale 10 giugno 1871 concernente gli esami di concorso ai posti d'agente delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 18 e 20 agosto 1873 avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino gli esami di concorso per le nomine ai posti d'agente delle imposte dirette.

Art. 2. Sono ammessi agli esami gli ajuti agenti che abbiano compiuto almeno un anno di servizio nell'attuale loro posto, gli impiegati in disponibilità che posseggano i prescritti requisiti ed anche gli aspiranti estranei alla Amministrazione sotto le condizioni indicate nell'art. 9 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436.

Art. 3. L'esame scritto comincerà alle ore otto antimeridiane e non potrà durare oltre le ore sei pomerid. del giorno 18 agosto.

L'esame orale sarà dato il 20 agosto sulle materie del programma unito al decreto Ministeriale del 10 giugno 1871.

Art. 4. Con separato decreto Ministeriale sarà nominato il personale di ciascuna Commissione esaminatrice.

Art. 5. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami, per lo scrutinio delle prove d'esame e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il precitato decreto Ministeriale del 10 giugno 1871.

Dato a Roma, il 21 marzo 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 1° corrente in Mondavio, provincia di Pesaro e Urbino, ed in Corinaldo, provincia di Ancona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 aprile 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1873, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizze n. 44 e 45 rilasciate il 12 dicembre 1863 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 76, depositata dalla Intendenza militare di Piacenza per conto di Piatti Ernesto di Luigi a garanzia del contratto 14 settembre 1863 stipulato per la macinazione del grano occorrente a quell'Amministrazione militare.

Firenze, 27 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione

FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale

CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei moduli di quietanza sottodescritti, ove non siano fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Moduli di quietanza numeri 28906 e 19872 stati rilasciati da questa Amministrazione per i semestri 1° gennaio e 1° luglio 1872 scaduti sull'iscrizione N. 6047 dell'annualità di L. 2 80 intestata a favore dell'Amministrazione del Fondo pel Culto.

Firenze, 26 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione

M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale

CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0|0	10819	»	Convento e Padri Agostiniani di Soriano . . . . Scudi	621 »	Roma
	14396	»	Cappellania di una messa quotidiana perpetua instituita dal ch. me. cardinale Luigi Del Drago . . . . »	96 50	
	1112	»	Capitolo e Canonici di Santa Maria in Cosmedin, detta la Bocca della Verità . . . . »	70 »	
	4895	3856	Beneficiati Verotti in Santa Maria in Cosmedin di Roma . . . . »	5 45 1|2	
	4895	1638	Detti . . . . »	3 64 3|5	
	4895	»	Detti . . . . »	1 85 4|5	
	14185	27125	Prebenda parrocchiale nell'insigne basilica di S. Maria in Cosmedin »	2 85	
	12461	»	Opera pia di Sant'Ireneo di Cutigliano . . . . »	60 09 1|2	
	1788	1615	Cappellania Giusti . . . . »	8 46 1|4	
	2103	989	Beneficiati Ricci in Sant'Eustachio di Roma . . . . . . »	79 90	
	2105	990	Detti . . . . »	79 90	
	12861	20145	Cappellania 4ª, ordinata dal fu Cammillo Conti ed eretta in S. Maria in Campitelli di Roma . . . . »	100 »	
	1097	285	Legato pio Rossetti . . . . »	28 20	
	612	187	Monastero e Padri della Certosa di Trisulti nella prov. di Campagna »	95 48 1|5	
	612	8729	Detto . . . . »	9 »	
	612	»	Detto . . . . »	395 51 4|5	
	1693	1000	Abbadia di Santa Maria di Casamari . . . . »	41 86	
	1693	32635	Detta . . . . »	283 72	
	1693	33773	Detta . . . . »	0 72 2|10	
	1693	33815	Detta . . . . »	40 »	
	1693	34026	Detta . . . . »	450 »	
	1693	34515	Detta . . . . »	11 50 3|10	
	1693	35288	Detta . . . . »	7 69 2|10	
	1693	46178	Detta . . . . »	15 »	
	1693	46501	Detta . . . . »	5 »	
	1693	46528	Detta . . . . »	60 »	
	1693	53530	Detta . . . . L.	42 06	
	5963	7104	Monastero e Monaci di Casa Mari . . . . Scudi	42 42	
	5963	31516	Detto . . . . »	10 07 6|10	
	14140	26978	Abbadia dei Santi Giovanni e Paolo di Casamari . . . . . . »	3 49 1|2	
	14140	33598	Detta . . . . »	50 »	
	3232	1957	Monastero e Monache di Gesù e Maria di Albano . . . . . . »	4 58	
	3232	4386	Detto . . . . »	15 19 1|2	
	3232	8378	Detto . . . . »	60 20 1|2	
	8963	7433	Gentili Maria Eletta . . . . »	2 17 1|2	
	8964	7434	Detta . . . . »	0 73	
	9566	7560	Conservatorio del Gesù e Maria di Albano . . . . »	4 69 1|2	
	9891	8205	Galuppi Francesco Giuseppe e Cesare . . . . »	0 70 1|2	
	3229	»	Commenda di S. Giovanni di Collemodi . . . . »	12 50	
	4022	323	Monastero e Monache convertite di Sant'Ambrogio di Firenze . . »	16 98	
	12325	3062	Opera pia di S. Ciriaco in Ancona . . . . »	9 02	
	9786	7615	Eredità Amadori . . . . »	405 45 1|2	
	11751	1998	Chiesa di Santa Maria delle Lagrime della città di Trevi . . . . . »	65 »	
	13272	22830	Collegio dei Beneficiati della cattedrale di Fuligno . . . . . . »	1 76 4	
	13272	21215	Detto . . . . »	20 76 3	
	9361	7119	Collegio di S. Feliciano di Foligno . . . . »	45 71	
	7141	»	Eredità del cardinale Pier Luigi Carafa . . . . »	81 74	
	11505	1799	Cappellania semplice e laicale eretta da Camilla Castellacci in Santa Maria in Monticelli di Roma . . . . »	80 »	
	6143	5081	Cappellania Pastori . . . . »	14 10	
	6330	5662	Legato del Pastori . . . . »	11 98 1|2	
	12852	20443	Cappellania 2ª, ordinata dal fu Camillo Conti, ed eretta in Santa Maria in Campitelli in Roma . . . . »	100 »	
	6969	4756	Ospedale degli Esposti di Bologna . . . . »	243 42	
	6969	3114	Detto . . . . »	30 41 5	
	6970	4757	Eredi fiduciarii del fu Giovanni Farnè di Bologna . . . . . . »	8 30	
	6970	19995	Detti . . . . »	0 86	
	16663	34932	Pio Ospedale degli Esposti in Bologna per il legato della fu Claudia Montanari . . . . »	75 »	
	7078	4839	Rettore del benefizio della Beata Vergine in S. Pietro di Bologna . »	16 88	
	7892	3156	Cappellania Belloni alla Stella . . . . »	3 60	
	12865	20446	Cappellania 5ª, ordinata dal fu Camillo Conti, ed eretta in Santa Maria in Campitelli di Roma . . . . »	100 »	
	6573	5038	Opera pia per li poveri infermi di Siena . . . . »	108 57	
	1040	»	Cappellania istituita dal fu Costantino Cristiani nella venerabile chiesa in Roma di Sant'Atanasio de' Greci . . . . »	20 16	
	1040	»	Detta . . . . »	1 23 3|5	
	1010	40667	Detta . . . . »	0 79	
	6503	»	Collegio Greco . . . . »	20 50 1|2	
	6503	»	Detto . . . . »	74 09	
	15898	»	Capitolo di Sant'Andrea in Subiaco . . . . »	30 »	

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0|0	4157	2650	Mensa Vescovile di Ferentino . . . . Scudi	47 79 1|2	Roma
	4157	1841	Detta . . . . »	56 »	
	4157	44227	Detta . . . . »	1100 »	
	9664	»	Prelatura Chiaramonti, eretta ed ordinata da papa Pio VII . . . . »	2811 85 9	
	4542	3470	Compagnia del Santissimo Sagramento in Sant'Andrea delle Fratte di Roma, legataria della fu Faustina Fabrizi . . . . »	24 18 1|2	
	8351	6317	Archiconfraternita del Sagramento in Sant'Andrea delle Fratte . »	1 10 1|2	
	2523	2871	Dozzina Lauretana . . . . »	141 89	
	10460	6667	Abbadia di Santa Maria delle Macchie . . . . »	700 »	
	11129	8000	Comune di Spoleto . . . . »	86 59	
	11129	848	Detto . . . . »	4 62	
	9028	739	Compagnia della Morte di Cascia . . . . »	5 64	
	10373	»	Università dei giovani e compadroni pizzicaroli . . . . . . »	5 64	
	10373	33201	Detta . . . . »	20 »	
	10373	33212	Detta . . . . »	2 04 3|10	
	14671	29043	Cappellania Margili . . . . »	68 42 4|10	
	4430	350	Maestre pie della pubblica educazione di Morlupo . . . . . . »	108 23 1|2	
	7249	5106	Collegio Marziale di Fermo . . . . »	23 35	
	13670	24912	Collegio e Chiesa dei PP. Gesuiti di Fermo . . . . »	14 22 1|2	
	8903	2170	Prebenda canonicale nella cattedrale di Ascoli . . . . . . »	7 17 1|2	
	8453	»	Seminario Vescovile di Anagni . . . . »	78 10 2|5	
	6092	4626	Eredità Forte . . . . »	2 11 1|2	
	14505	39064	Peroni Leocadia . . . . »	142 50	
	12947	20359	Cappellania meramente laicale, ordinata dal fu Fortunato Blasi all'altare del Crocifisso in Santa Lucia del Gonfalone di Roma . . . »	120 »	
	13911	»	Mensa Vescovile di Sabina . . . . »	262 67	
	13911	32693	Detta . . . . »	11 89 8|10	
	14718	»	Abbazia e Mensa Vescovile di Santa Maria di Farfa . . . . . . »	22 38	
	4870	3999	Canonicato Jacobelli . . . . »	10 92 1|2	
	2519	19918	Chiesa di Santa Maria Egiziaca degli Armeni di Roma . . . . . »	150 88 1|2	
	2564	2004	Cappellania Umut in Santa Maria Egiziaca di Roma . . . . . »	1 66 1|2	
	2565	2007	Cappellania Fasbos in Santa Maria Egiziaca di Roma . . . . . »	85 »	
	2571	2006	Cappellania Syksarli in Santa Maria Egiziaca di Roma . . . . . »	3 41 1|2	
	3462	2464	Legato pio Colasanti . . . . »	1 41	
	3799	2501	Cappellania da erigersi da Baldassarre ed altri Mercury . . . . »	8 46	
	7385	5765	Chiesa di Santa Maria del Rosario a Monte Mario . . . . . . »	14 37	
	7386	5766	Detta . . . . »	6 55 1|2	
	15565	31560	Cappellania Voller Costanzi nella venerab. chiesa di Maria Santissima Assunta in Cielo, presso l'Ospizio dei poveri fanciulli, detto di Tata Giovanni . . . . »	80 »	
	10727	7436	Ospizio degli Orfani abbandonati sotto l'invocazione della Santissima Vergine Assunta . . . . »	11 95	
	4785	3585	Canonicato della Penitenzieria di Nepi . . . . »	11 02 1|2	
	13090	»	Sagrestia della chiesa di Santa Maria in Aracœli . . . . . . »	11 20	
	4546	3366	Cappellania Arigoni . . . . »	7 27 1|2	
	10385	»	Perroni Sante . . . . »	1 29	
	4413	482	Prelegato De Vecchi . . . . »	101 28 1|5	
	4413	»	Detto . . . . »	73 71 4|5	
	4413	4770	Detto . . . . »	30 »	
	4413	»	Detto . . . . »	35 »	
	4413	»	Detto . . . . »	12 83	
	4413	»	Detto . . . . »	6 71 3|5	
	4413	»	Detto . . . . »	5 15 3|5	
	4413	»	Detto . . . . »	4 11 1|5	
	4413	»	Detto . . . . »	13 50	
	4413	»	Detto . . . . »	29 »	
	4413	»	Detto . . . . »	11 84	
	4413	»	Detto . . . . »	7 78	
	4413	22845	Detto . . . . »	11 40	
	4413	29148	Detto . . . . »	9 72	
	4413	29696	Detto . . . . »	15 »	
	4413	29932	Detto . . . . »	15 »	
	4413	30039	Detto . . . . »	11 »	
	4413	30333	Detto . . . . »	12 »	
	4413	30556	Detto . . . . »	11 36 2|10	
	4413	33538	Detto . . . . »	96 22 9	
	4413	33718	Detto . . . . »	5 »	
	13146	»	Convento di Santa Teresa dei Carmelitani Scalzi di Torino . . . »	119 99	
	3417	3026	Officiatura Chiti . . . . »	16 92	
	11713	»	Chiesa del Santissimo Crocifisso della Compagnia Negra di Civitanova »	1 87 1|2	
	5067	»	Conservatorio di San Pasquale di Roma . . . . »	0 70 1|2	
	19781	43589	Due Cappellanie di messa quotidiana da celebrarsi nella cappella del Seminario Pio . . . . »	158 77 1|10	
	1705	»	Carcani Raffaele . . . . »	5 02	
	6502	5442	Compagnia del SS. Sagramento in S. Carlo a Catinari, in Roma . »	17 73 1|12	

Firenze, il 26 ottobre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infrascritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 61 rilasciata il 7 dicembre 1863 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 63 fatto da Casini Lorenzo per mano della prefettura di Firenze a titolo di cauzione per fornitura.

Firenze, 1° aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Ecco il resoconto della seduta che tenne a Bologna il 27 marzo la Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria:

La seduta è aperta al tocco pomeridiano. Presiede il conte Cantelli, e sono presenti i commissari cav. Domenico Carbone, R. provveditore agli studi per la provincia di Roma, prof. cav. L. Cremona e comm. C. Tenca.

Il prof. Angelo Marescotti incomincia a parlare dello scopo che si propose il legislatore nella istituzione dei Consigli scolastici, i quali dovrebbero essere composti, secondo lui, dei direttori dei diversi istituti d'istruzione che han vita nel capoluogo della provincia. Il Consiglio scolastico potrebbe avere ingerenza anco nella parte disciplinare della scuola. Ai provveditori egli vorrebbe fosse data maggiore autorità di quella che oggi non abbiano, e che non fosse tale autorità lasciata, come oggi, ai prefetti, i quali più che ad altro badano alla politica per effetto del loro ufficio. Conseguentemente desidererebbe che i provveditori avessero la presidenza dei Consigli scolastici, e che perciò corrispondessero direttamente col Ministro. S'intende però che la prima ed anzi la più efficace autorità essi dovrebbero trarla dal proprio sapere, e dal proprio valore.

Fra i ginnasi e i licei non ammette la separazione assoluta che c'è al presente, poichè ginnasio e liceo son due istituti, l'uno dei quali è la continuazione e il complemento dell'altro. Nota alcuni difetti dei ginnasi e dei licei, difetti che si hanno da imputare alle scuole inferiori, incominciando dalle elementari che non preparano abbastanza i giovinetti per i ginnasi nè per le scuole tecniche, come i ginnasi e le scuole tecniche non li preparano quanto si converrebbe per i licei nè per gli istituti tecnici. Altro difetto non lieve egli scorge nei programmi, i quali par che mirino a un fine più di astrazioni teoriche che di pratica utilità, più di forma che di sostanza, più di minuzie grammaticali che di buona lingua e di buono stile. Onde il poco profitto dei giovani, poco rispetto a quello che potrebbero fare se il metodo si mutasse in meglio, non poco per altro se si ripensi al passato. Paragonando poi gli istituti governativi con quelli privati, non può negarsi che i primi avanzino di molto i secondi, i quali, per quanto egli conosce, si trovano in un bassissimo stato.

Non crede che la soppressione dell'insegnamento religioso desti alcun disgusto nelle famiglie, nè sa che si faccian dei lamenti sull'indirizzo morale o religioso che si dà allo insegnamento nelle scuole pubbliche. Negli esami si lamenta un soverchio formalismo. La moltiplicità delle materie non è un difetto, è una necessità, è il carattere della nostra età. Non peggiora, come si teme, la educazione dei giovani: gli è che oggi è elevato il sentimento della loro dignità personale, e che quindi ne sono più arditi i concetti e più larghe le idee.

L'avv. cav. Luigi Sassoli si loda assai dei frutti che dà la Scuola normale maschile di Bologna, dalla quale escono dei bravi maestri e dei buoni educatori, talchè sono ricercati istantemente dai comuni di questa e delle altre provincie vicine. Con argomenti di fatto vuol dimostrare la utilità del Convitto annesso alla detta scuola, e che ha fatto buona prova il quarto anno che vi si è aggiunto per lo studio della agronomia. Quanto ai programmi non vorrebbe che si vincolasse troppo l'opera dei professori e dei direttori.

I difetti delle scuole secondarie, ch'egli creda, non dipendono tanto da vizi che siano nell'ordinamento, nei programmi, nè nei professori di esse, quanto nelle consuetudini delle nostre famiglie, dei giovani, del paese, consuetudini di poco lavoro e di poca coltura. Mutate queste in consuetudini di operosità feconda e di amor costante al sapere, muterà anche in meglio lo stato delle nostre scuole.

Le famiglie non pretendono che negli istituti pubblici si dia l'insegnamento religioso; pretendono che si porti rispetto alla religione professata dai loro padri e da esse. Del resto rispetto a ciò non ha inteso che ben pochi lamenti, e riconosce che un miglioramento si ha da lodare anche su questo punto. La disciplina negli istituti governativi è in tutto e per tutto commendevole, solo che si restringe al tempo e al luogo della scuola e non estende al di fuori i suoi benefici effetti. Sul modo con cui si potrebbe comporre il Consiglio scolastico è d'accordo col prof. Marescotti, e così anche sulla maggiore autorità da esser conferita al R. provveditore agli studi.

L'avv. Gaspare Ghillini, padre di un giovinetto che frequenta un istituto privato, se ne loda tanto che non dubita di dichiarare essere il figlio superiore a lui di cultura. Non ha inviato il suo giovinetto ad un istituto privato per diffidenza che avesse degli istituti pubblici, ma perchè crede che un maestro possa dar maggiore istruzione a un piccolo che ad un gran numero di alunni, e gli istituti pubblici sono senza dubbio più frequentati dei privati. Del liceo si ha ottima opinione in tutta Bologna. L'insegnamento religioso non ha ragione di essere nei licei, ma nei ginnasi e nelle scuole elementari lo crede necessario. Intorno al Consiglio scolastico ed al provveditore manifesta le stesse idee del prof. Marescotti e dell'avv. Sassoli.

Il prof. Ducati (della R. Università) avverte che il primo difetto da esser corretto nel pubblico insegnamento sta nel non tener conto dello svolgimento graduato delle facoltà mentali dei giovani; ed altro difetto gli par quello di fare ad ogni modo studiare a tutti i giovani materie non necessarie alla professione cui più tardi si dedicano, come sarebbe ad esempio, la matematica per gli avvocati futuri. Egli insomma non ha fede nella enciclopedia che si vuol impartire a giovani; e per dimostrare come i nostri ordinamenti scolastici siano viziati e troppo complicati, fa conoscere il sistema messo in opera dal governo austriaco nel Trentino, d'onde egli proviene. Ragionando sull'insegnamento religioso viene a concludere che esso vuol esser bandito dalle pubbliche scuole, poichè invece di raffermare, smuove e distrugge il vero sentimento della religione cristiana, della religione di Dio, che stima sia come la base di ogni società civile.

Ha un figlio nelle scuole pubbliche, ed è contento del profitto che vi fa.

Il signor conte prof. Gio. Battista Ercolani si dichiara molto indulgente verso i giovani, ma altrettanto severo verso i professori, i quali ultimi, quando fossero tutti e veramente valorosi, potrebbero toglier di mezzo quelle difficoltà che oggi danno tanti fastidi per l'insegnamento religioso. Difetto grave egli vede nel metodo, il quale precorre la intelligenza dei giovani, e ingenera nella loro mente una lamentevole confusione.

Alle lingue classiche antiche sarebbe bene si aggiungesse negli Istituti pubblici qualche lingua moderna straniera, e sopra tutte le altre pone la tedesca, senza la quale non si può oggi studiare con efficacia e con profondità alcuna scienza. Riconosce che la sommissione dei giovani d'oggi verso i propri maestri non era nel costume della gioventù del tempo in cui egli era studente. Egli non ha paura della istruzione che dà il clero; prima di tutto perchè ama la istruzione per se stessa, poi anche perchè la maggior cultura che i giovani acquisteranno andando innanzi negli anni sanerà del tutto i vizi che possano aver contratto nella scuola dei preti e dei frati. Il rigore che si tiene negli esami gli pare soverchio e dannoso. Interrogato sulla importanza e sulla opportunità dello studio delle scienze naturali, risponde che le cognizioni su queste scienze vogliono esser semplici, chiare, precise; ma le crede del resto, non che utili, necessarie all'uomo, qualunque sia la professione a cui esso intenda dedicarsi.

Il prof. Zanolini, direttore della Scuola tecnica, si mostra soddisfatto del modo con cui procede e dei frutti che dà la scuola stessa, e cita esempi di giovani i quali non avendo fatti altri studi se non quelli del corso tecnico, occupano già uffici di non piccola importanza nel commercio.

Gli pare non conveniente che gli Istituti tecnici dipendano da altro Ministero che da quello della Istruzione Pubblica.

Per i programmi e per gli orari converrebbe lasciar molta larghezza al criterio e alla discrezione dei direttori, ed egli cita dei fatti per comprovare il suo modo di vedere. Si lamenta che nei giovani, per quanto appare dalle medie mensili ed annuali, vada scemando d'anno in anno il buon volere, lo che non è a dire quanto grandemente diminuisca il profitto materia per materia, e quindi anche nella lingua italiana, ad imparar bene la quale occorre non poca diligenza e costanza nel compiere i frequenti esercizi pratici del comporre. In appresso dà intorno alla scuola cui è preposto quelle altre notizie particolari che gli vengono chieste dalla Commissione.

Aggiunge qualche considerazione a favore dei professori, della cui onestà ed imparzialità non si dovrebbe mai dubitare anche quando essi facessero ripetizione privata agli alunni della propria classe; come anche gli sembra non necessario richiedere ad ogni costo l'esame per conferire il diploma di pubblico insegnante ad uomini che per molti anni in una scuola han dato prova sufficiente e chiara della loro capacità e della loro effettiva abilità nell'insegnare. Non crede però nè necessario, nè opportuno l'insegnamento religioso nelle scuole secondarie, sia perchè pochi lo accolgono di buon animo, sia perchè nasce una contraddizione inevitabile fra le cose insegnate per mezzo del catechismo e della storia sacra, e fra i principii filosofici che pur si sostengono necessariamente nelle scienze positive. Del rimanente egli è d'opinione che nella scuola ove non sia Dio non può esser rispetto sincero verso alcun'altra autorità, nè senso di devozione amorosa verso i maestri.

Il prof. Colognesi (nel R. Liceo) parla a favore degli istituti e degli insegnanti privati; vorrebbe però che si richiedessero delle prove sicure di capacità e di moralità dai privati come dai professori pubblici. La Commissione esaminatrice per la licenza liceale e per quella ginnasiale dovrebbe esser composta per metà di pubblici e per metà di privati insegnanti. Nessun professore dovrebbe esaminare i proprii allievi. Le propine dovrebbero esser abolite, perchè umiliano il professore dinanzi al giovane esaminando; ma d'altra parte con la condizione economica vorrebbe esser sollevata la condizione morale dei professori.

I direttori spirituali sono inutili; le tasse gravi e dannose; il programma di matematica alquanto soverchio; gli esami per iscritto inconcludenti, perchè gli allievi cercano sempre d'ingannare. Nel ginnasio potrebbe introdursi qualche parte dell'algebra e i quattro primi li-

bri della geometria, per modo che i giovani si preparassero meglio allo insegnamento più alto della matematica nel liceo. Egli desidererebbe inoltre che lo studio della matematica ed anco quello della letteratura latina e greca al terzo anno fosse dichiarato facoltativo, ma non segnando ai professori rispettivi alcun limite per il loro insegnamento. Si potrebbero così abilitare parecchi giovani come periti agrimensori.

Il prof. D'Ovidio non ha alcuna ragione per credere che i giovani sentano ripugnanza per il greco più che per il latino, ed invece ha delle prove di fatto per dimostrare che non ne sentono, e che lo studio del greco va d'anno in anno progredendo. Non può dire che la grammatica del Curtius sia troppo difficile per i giovani, solo che sia bene spiegata dalla diligenza del professore. La distribuzione dei programmi del latino e del greco è buona, e pel secondo più che pel primo insegnamento. Reputa utile lo studio di qualche lingua straniera moderna nel liceo, ma bisognerebbe prima apparecchiarvi a grado a grado l'animo dei giovani, che oggi sono sgomenti da ciò che si odono ripetere a ogni ora da molti sulla moltiplicità soverchia delle materie che sono obbligati a imparare, moltiplicità necessaria, e sulla quale non pochi uomini fanno delle esagerazioni. Non si pretende che gli allievi di liceo n'escano letterati e scienziati: si pretende che vi acquistino quella cultura generale che oramai è necessaria ad ogni cittadino di civil condizione. Il difetto più grave ch'egli vede nell'ordinamento scolastico presente non consiste negli esami nè nella varietà delle materie sulle quali gli esami si danno; sibbene nella distribuzione poco equa delle stesse materie. Un fatto deplorabile tra noi è la trascuranza delle famiglie per i loro giovinetti. Di duecento scolari che egli ha avuto in tre anni d'insegnamento, appena sei gli hanno chiesta notizia dei proprii figli. Colpevole invero, ed anzi scandalosa trascuranza!

La seduta è levata circa alle ore 5 1|2 pomeridiane.

DIARIO

Si annunzia da Berlino che il cancelliere dell'impero fu autorizzato dal Consiglio federale a conchiudere un trattato di commercio e di navigazione colla Svezia e Norvegia. I rapporti commerciali della Germania e della Svezia verranno regolati secondo il trattamento delle nazioni più favorite. Il cancelliere imperiale presentò al Consiglio federale un progetto di legge per la concessione di un credito di 2,619,090 talleri destinati ad ampliamenti di edifizi pel ministero della guerra, delle località di Berlino addette allo stato maggiore generale, e di altri istituti militari. I mezzi a ciò necessari verranno tolti dalla contribuzione di guerra, come spese comuni dell'impero.

Un secondo progetto stanzia pel 1873 la somma di 1,412,219 talleri a fine di migliorare la condizione dei sott'ufficiali, ed accorda al medesimo oggetto la somma di 1,882,958 talleri pel 1874.

Il Bollettino delle leggi dell'impero austriaco pubblica la seconda convenzione addizionale conchiusa tra la Monarchia Austro-Ungarica ed il Regno del Belgio, per la estradizione dei malfattori. La convenzione era stata conchiusa al 13 dicembre dell'anno scorso, e fu ratificata dall'imperatore nel giorno 6 marzo di questo anno.

Nella Camera ungarica dei deputati il signor Irayi, dell'opposizione di sinistra, svolse una proposta diretta a far nominare una Commissione di dodici membri per fare una inchiesta relativamente alla influenza esercitata sullo svolgimento economico dell'Ungheria dal trattato commerciale e doganale conchiuso nel 1867 coll'Austria cisleitana, dalla soppressione della linea doganale tra le due parti della monarchia austro-ungarica, dalla tariffa doganale vigente dal detto anno in poi, e finalmente dai trattati di commercio sottoscritti dal governo di Vienna, per tutta la monarchia, con varie potenze.

Sulla proposta del signor Deak, la Camera, invece di far procedere ad una inchiesta parlamentare, deliberò di affidarne l'incarico al governo stesso.

Nella sua seduta del 1° aprile l'Assemblea di Versaglia imprese la discussione del progetto di legge concernente le modificazioni da introdursi nella amministrazione del municipio di Lione. Erano in presenza due progetti. Uno della Commissione e l'altro del governo i quali differiscono tra loro sopra questo punto capitale: che il primo propone non solo di frazionare in sezioni o circondarj il municipio lionese, ma anche di sopprimere il municipio centrale per modo che, riguardo all'amministrazione comunale la città di Lione verrebbe compiutamente assimilata alla città di Parigi; mentre il progetto del governo, favorevole alla prima di queste due misure, respinge la seconda come inutile ed eccessiva.

Il signor Ferrouillat, deputato repubblicano di Lione, ebbe primo la parola, e combattè ambedue i progetti, in modo tuttavia da lasciar scorgere che non potendo far di meglio si sarebbe accomodato al progetto governativo.

A nome della Commissione gli rispose il signor Antonin Lefèvre-Pontalis, che fece al municipio lionese « un processo di tendenze. » Disse che sarebbe puerile il chiuder gli occhi davanti ad un pericolo evidente e che bisogna far cessare uno scandalo. « Il municipio lionese, egli disse, dacchè entrò in funzioni, non cessò un momento di essere un focolare di resistenza contro la legge ed il rappresentante vivente di una causa che mette in pericolo non solo la pace pubblica, ma anche l'unità francese, la causa della Comune.

La requisitoria del signor Lefèvre-Pontalis fu soventi volte interrotta dai *bravo* della destra. Viceversa, avendo egli terminato il suo discorso dichiarandosi partigiano cordiale del regime presente, la destra stette muta e l'incanto fu rotto.

Il signor Millaud parlò nello stesso senso del signor Ferrouillat dimostrando come la amministrazione del comune di Lione procede eccellentemente.

Sul chiudersi della seduta, il ministro delle finanze depose la esposizione dei motivi del bilancio del 1874 e chiese che prima delle vacanze si nominasse la Commissione che li esaminerà. Ma la destra non volle saperne e la proposta del ministro fu respinta.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri l'onorevole senatore Borgatti svolse una sua proposta circa il riordinamento del Ministero Pubblico, che venne presa in considerazione dal Senato.

Poscia, ripresasi la discussione del Codice sanitario, si votarono dapprima parecchi articoli rimasti sospesi, e si approvarono poscia gli articoli dal 156 al 163.

Presero parte alla discussione, oltre il Regio commissario ed il relatore, i senatori Beretta, Errante, Maggiorani, Des Ambrois, Giovanola.

Commissione nominata dal Presidente del Senato nella tornata del 3 aprile 1873 per l'esame dei sei progetti di legge sui provvedimenti militari, già adottati dalla Camera elettiva:

Senatori: Menabrea, Pastore, Durando, Cosenz, Brignone, Giovanola, Guicciardi, Cavalli, Casati Luigi.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione dello schema proposto dalla Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato. Vi presero parte il relatore Lancia di Brolo, i deputati Maiorana, Caruso, Sorrentino, Minervini, Lovito, Ferrara, Torrigiani, il Ministro delle Finanze e, per fatti personali, i deputati Alli-Maccarani, Bartolucci-Godolini, Marazio e Lesen. La discussione fu poi chiusa colle deliberazioni prese intorno a due ordini del giorno, uno presentato dai deputati Marazio e Lovito, l'altro dai deputati Puccioni, Nobili ed altri. Il primo di essi, pel quale la Camera, convinta de' gravi inconvenienti che presenta il contatore, invitava il Ministero a proporre nell'attuale sessione un altro sistema che possa meglio raggiungere l'intento della tassa, fu respinto per appello nominale con voti 206 contrari, 183 favorevoli e 6 astensioni. E venne invece per alzata e seduta approvato il secondo in cui la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze che continuerà gli studi e gli esperimenti intorno al modo migliore di accertare ed esigere la tassa, assicurando con pari equità l'interesse dell'erario e quello dei contribuenti, rinviava gli emendamenti proposti dal Ministero al progetto di legge alla Commissione affinchè presenti su di essi le sue conclusioni.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,810,169 —
Altre offerte raccolte in Alessandria d'Egitto, specialmente dagli allievi delle scuole serali del collegio italiano; compreso l'aggio	»	35 18
Prodotto d'una recita data nel teatro sociale di Belluno da quella Società filodrammatica	»	133 64
Comuni di Limbiate e Seregno (Milano), L. 60 caduno	»	120 —
Comune di Lainate in aggiunta alle lire 223 05 già annunziate (id.)	»	50 —
Id. di Lissone (id.)	»	30 —
Id. di Camparada (id.)	»	25 —
Comuni di Biassono, Maccherio, Veduggio e Villa S. Fiorano (id.), lire 20 caduno	»	80 —
Offerte private raccolte in Briosco (id.)	»	261 50
Id. in Lentate (id.)	»	109 —
Id. in Cinisello (id.)	»	103 75
Id. in Albiate (id.)	»	22 —
Id. in Monza a seguito delle lire 2832 50 già riferite (id.)	»	18 —
Totale	L.	1,811,157 07

IL CAPITANO DEL PORTO
capo del compartimento marittimo di Genova deduce a pubblica notizia:

Che nelle acque di Boccadasse venne ricuperato un albero da tartana, rotto sotto coperta, senza guarnimento di cordami, e colle sole due puleggie per gli amanti.

Misura in lunghezza metri 15, ed ha la circonferenza di centimetri 34.

Diffida perciò gli aventi diritto a presentare la loro domanda nel termine prescritto dall'articolo 131 del Codice per la marina mercantile.

Genova, li 24 marzo 1873.

Il Capitano del porto
MASSINGHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 aprile 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 72, nel comune di Valenza, provincia di Alessandria, con l'aggio medio annuale (lordo) di lire 3013 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 19 marzo 1873.

IL DIRETTORE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 2.

Nel naufragio dell'*Atlantic* rimasero annegate 560 persone, fra cui 350 tra donne e ragazzi. Si salvarono 415 persone, tra cui 60 uomini dell'equipaggio e 15 viaggiatori di prima classe.

Perpignano, 3.

Si ha da Barcellona, in data del 31:

Il Governo annunziò di avere comperato 40 mila fucili per i volontari della Catalogna, dichiarando che darà un grande impulso alle operazioni militari contro i carlisti.

I carlisti hanno fucilato presso Berga una sessantina di soldati che avevano capitolato e che appartenevano al battaglione franco della Catalogna.

Le autorità di Madrid presero le misure necessarie per proteggere il municipio contro alcune dimostrazioni progettate.

Parigi, 3.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca pel 27 corrente gli elettori di otto dipartimenti affinchè eleggano il loro deputato.

Versailles, 3.

Grévy dichiarò di non voler accettare la nuova elezione alla presidenza.

È probabile che oggi si procederà nuovamente alla nomina del presidente, ed assicurasi che sarà eletto Martel o Périer.

Thiers andrà oggi a Parigi per assistere alla seduta dell'Accademia e ritornerà stasera a Versailles, ove si fermerà fino allo scioglimento della questione presidenziale.

Braunsberga, 3.

Una lettera del vescovo Krementz al clero della diocesi dichiara che il curato Gruner, il quale celebrerà domenica qui il primo servizio divino per i vecchi cattolici, è stato scomunicato.

Londra, 3.

Il *Times* crede che lo sconto sarà nuovamente rialzato.

Vienna, 3.

Camera dei deputati. — Il presidente del ministero annunziò che l'imperatore aveva sanzionato il progetto di legge relativo alla riforma elettorale.

La Camera e il pubblico accolsero questa dichiarazione con grandi dimostrazioni di gioia e con grida prolungate di: *Viva l'imperatore*.

New-York, 2.

Oro 117 3|8.

Madrid, 3.

Un agente carlista, che eccitava i soldati al l'insubordinazione, fu arrestato ieri nella caserma d'artiglieria.

Valenza, 3.

In seguito ad una sanguinosa collisione fra i carlisti e i volontari repubblicani, un carlista rimase morto e un repubblicano gravemente ferito.

Ravenna, 3.

Oggi è giunta la Commissione d'inchiesta per la chiusura dell'Istituto tecnico. Fu ricevuta immediatamente dal prefetto.

Vienna, 3.

L'imperatore ricevette la Delegazione ungherese. Rispondendo al discorso del presidente, constatò con grande soddisfazione che le relazioni colle potenze estere continuano ad essere eccellenti. Disse che il suo abboccamento coi potenti Sovrani dei due grandi imperi vicini è giustamente considerato come una preziosa garanzia di pace, e che la visita dei sovrani in occasione dell'Esposizione non potrà destare che le stesse speranze.

S. M. ricevette quindi la Delegazione austriaca e rispose al discorso del presidente nella stessa maniera.

Versailles, 3.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si dà lettura di una lettera di Grévy, il quale persiste nel ricusare la presidenza.

Domani si procederà all'elezione del presidente.

Riprendesi la discussione della legge relativa all'organizzazione municipale di Lione.

Il ministro dell'interno dichiara di accettare il progetto della Commissione, considerandolo come una soluzione provvisoria.

La Camera decide con 448 voti contro 203 di passare alla discussione degli articoli.

Pietroburgo, 3.

Il capo della terza sezione del gabinetto dell'imperatore sottopose al Comitato per gli affari polacchi alcune misure, tendenti a migliorare la condizione dei polacchi emigrati od esiliati, i quali fanno ritorno alla loro patria, in seguito ad una amnistia.

BORSA DI BERLINO — 3 aprile.

	2	3
Austriache	203 1|4	203 —
Lombarde	115 3|4	115 1|4
Mobiliare	204 1|2	203 1|2
Rendita italiana	63 3|8	63 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 3 aprile.

	2	3
Consolidato inglese	93 —	93 1|4
Rendita italiana	64 —	63 7|8
Turco	54 5|8	54 3|4
Spagnuolo	22 1|4	21 7|8

BORSA DI PARIGI — 3 aprile.

	2	3
Prestito francese 5 0|0	91 05	91 05
Rendita id. 3 0|0	55 80	55 85
Id. id. 5 0|0	89 70	89 75
Id. italiana 5 0|0	64 80	64 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 13|16	92 15|16
Ferrovie Lombardo-Venete	447 —	442 —
Banca di Francia	4380 —	4400 —
Ferrovie Romane	115 —	108 75
Obbligazioni Romane	176 —	180 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 —	195 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	196 —	196 26
Cambio sull'Italia	12 1|4	12 1|4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	481 25
Azioni id. id.	850 —	837 —
Londra, a vista	25 41	25 42
Aggio dell'oro per mille	4 1|4	4 1|4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 4 aprile.

Rendita 5 0|0	74 15	fine mese
Napoleoni d'oro	22 72	contanti
Londra 3 mesi	28 57	»
Francia, a vista	113 57	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	918 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2481 1|2	fine mese
Ferrovie Meridionali	475 —	nominale
Obbligazioni id.	223 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1765 1|2	»
Credito Mobiliare	1221 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	553 1|2	»
Banca Generale	— —	

BORSA DI VIENNA — 3 aprile.

	2	3
Mobiliare	334 50	331 75
Lombarde	189 50	188 50
Austriache	331 50	330 50
Banca Nazionale	950 —	940 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73 1|2
Cambio su Londra	108 90	108 80
Rendita austriaca	73 —	72 10
Id. id. in carta	70 35	69 80
Banca italo-austriaca	204 50	202 50

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 aprile 1873 (ore 16 16).

Tempo cattivo nel sud della Sardegna, in Sicilia ed a Malta. Cielo nuvoloso nelle provincie napolitane, sereno nel settentrione e centro d'Italia. Dominano in generale venti tra tramontana e scirocco. Il mare è agitato nel golfo di Gaeta ed a Messina; mosso lungo il rimanente delle coste dell'Italia meridionale. Le pressioni sono leggermente aumentate in Sardegna ed in altri paesi occidentali. Sono diminuite altrove e specialmente in Sicilia ed a Malta dove il barometro è sceso di 5 mm. I venti di nord rinfrescheranno. Il tempo si manterrà bello nella maggior parte della penisola, od alquanto turbato in Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 5	761 6	760 3	760 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 0	18 3	19 0	12 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	73	34	41	74	Massimo = 19 9 C. = 15 9 R.
Umidità assoluta	6 29	5 38	6 74	7 84	Minimo = 6 8 C. = 5 4 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 8	Calma	N. 0	
Stato del cielo	9. bello qualche cirro	8. pochi strati	3. cumulo strati	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 73	—	73 95	73 90	74 25	74 20	— —	— —	—
Detta detta 5 0|0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 —	72 85	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 70	72 60	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 15	74 12	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	2288	— —	2300	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	578 50	578 —	579 50	579 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	452 —	451 50	455	454 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	278 —	277 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	128 —	127 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	202 50	202 —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	495 —	494 50	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	213

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 35	112 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 61	28 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 74	22 73	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0: 73 97 1|2, 73 95, 73 90 cont.; 74 25, 74 22, 74 20, 17 1|2 fine corr.
Francia 112 15 e 112 25, 3 mesi.
Banca Romana 2300 fine.
Banca Generale 578, 580 cont.; 579 25 fine.
Banca Austro-Italiana 452 cont.; 455 fine.
Banca Industr. e Comm. 277.
SS. FF. Romane 127, 127 50, 128 fine.
Obblig. dette 201 50 contanti.
Credito Immobiliare 494 50 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'asta per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo e di L. 0 05 sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 15 marzo 1873 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 25 febbrajo 1873 per

Costruzione di una Cavallerizza coperta nel quartiere Oriente in Caserta, per L. 66,000

per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 2 05 per cento e del ventesimo e di L. 0 05 offerto, restano il suo importare a L. 61,363 94.

Si procederà perciò presso l'uffizio della Direzione suddetta, e nel locale del proprio ufficio, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, nel Largo Piazza Vecchia, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 1 pom. del giorno 19 aprile 1873, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 6600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione la cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 11 alle ore 12 del giorno 19 aprile 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 31 marzo 1873.

1534 Per la Direzione — *IL SEGRETARIO.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA
NOTIFICAZIONE.

Essendo stata dal Consiglio provinciale deliberata la costruzione della nuova strada della Morichella, che dipartendosi dalla Urbanisvicone presso il Pian di Pieca va a raggiungere la via Ginesina presso i piani dell'ospedale di Caldarola per una lunghezza totale di metri lineari 5702 40 giusta il progetto dell'ufficio tecnico provinciale 30 luglio 1872, che va ad ascendere l'importo a lire 113,221 60, esclusi il prezzo delle occupazioni fondiarie; ed essendo stato dalla competente autorità approvato il progetto stesso, e dichiarato inoltre opera di pubblica utilità; la Deputazione provinciale ha risoluto di procedere alla esecuzione del medesimo, mediante appalto col metodo delle offerte segrete, a termini del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato.

Con la presente quindi si fa noto che gli aspiranti all'appalto suddetto potranno presentare all'ufficio della Deputazione stessa situato nel palazzo Ciccolini, contrada Santa Caterina, le loro offerte in schede chiuse e suggellate contenenti il ribasso di un tanto per cento sulla indicata somma di lire 113,121 60 fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 aprile prossimo, scritte in carta bollata da una lira, e concepite in termini chiari ed espliciti, senza alcuna condizione o riserva.

Dovranno gli aspiranti unire alle loro schede un certificato di data recente rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, comprovante la sua idoneità all'esecuzione di simili appalti, e fare il deposito di lire 1500 a garanzia delle spese d'asta e del contratto, fermo rimanendo il deposito del solo deliberatario.

A garantire l'esecuzione completa dell'appalto nel termine di 30 mesi assegnati nel capitolato, l'imprenditore dovrà prestare, nel termine che gli verrà assegnato dopo avvenuta l'aggiudicazione definitiva, una cauzione di lire 10,000, o con ipoteca su fondi stabili da riconoscersi, ed accettarsi dalla Deputazione provinciale, o con deposito in numerario, od anche in cartelle del Debito Pubblico ragguagliate al corso di borsa, mediante stipulazione del relativo istrumento di appalto.

Il calcolo estimativo de' lavori, il capitolato di oneri, e i disegni delle opere d'arte sono ostensibili tanto nell'ufficio dell'ingegnere in capo, quanto in quello della Deputazione provinciale.

La Deputazione si riserva di aggiudicare in questo primo esperimento l'appalto a favore di quello fra gli offerenti che reputerà migliore per maggior ribasso che avesse offerto, e sia pel minor tempo entro il quale si obbligasse di compiere i lavori appaltati, salvo di procedere al secondo esperimento di vigesima, che verrà pubblicato con apposito avviso a stampa, e salvo ancora di fare ulteriori incanti che potessero aver luogo, giusta l'art. 99 del citato regolamento.

Macerata, li 26 marzo 1873.

1530 Per la Deputazione provinciale
Il Prefetto Presidente: PAPA.

COMMISSARIATO GENERALE
del Secondo Dipartimento Marittimo
AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 19 del p. v. mese di aprile, nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accanto la caserma del Corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Ministero della marina a Roma, il Commissariato Generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia e nella sala degl'incanti, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, nella sala degl'incanti, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un esperimento d'incanto per la provvista al R. Cantiere di Castellammare di metri cubi 900 (novecento) di legname di quercia delle provincie meridionali, dell'importo complessivo di L. 36,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei sunnotati uffizi le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del secondo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

La consegna del suddetto legname si farà nel R. Cantiere di Castellammare nel tempo e modo indicato nel relativo capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso il suddetto Commissariato Generale ed i Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 3600 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 350 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 28 marzo 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti
1502 CARLO TOMASUOLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA
AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Castelnuovo Scrivia al n° 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Tortona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu di L. 537 30.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potesse militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 aprile ventuo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Alessandria, li 21 marzo 1873.

1350 L'INTENDENTE.

DECRETO. 1299
(2ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso in camera di consiglio composta dai giudici Zolezzi facente funzioni di presidente, Cecchiani e Pogliani;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che l'eredità del fu Luigi Sirtori venne con decreto 21 dicembre 1865, n. 2322, della R. giudicatura di Missaglia aggiudicata ai suoi figli Giuseppe, Francesco, Rachele e Luigia Sirtori;

Ritenuto che fra gli enti attivi havvi anche un certificato di rendita di lire 150 intestato agli eredi indivisi del fu Luigi Sirtori;

Ritenuto che resasi nel 23 aprile 1867 defunta la signora Rachele Sirtori la sua eredità si devolvette *ab intestato* ai fratelli e sorella sunnominati per cui venne compenetrata la eredità Sirtori nei superstiti Giuseppe, Francesco e Luigia tutti maggiorenni;

Visti gli articoli 78 e 79 del Regio decreto 5 ottobre 1870, n. 5912,

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato datato da Milano il 9 dicembre 1865, portante il n. 44,052, della rendita annua di lire 150 inscritta a favore degli eredi indivisi del fu Luigi Sirtori di Casate Vecchio provincia di Como, rappresentati dall'amministratore sacerdote Giuseppe Sirtori di Paderno d'Adda e vincolata ai minorenni Francesco e Luigia Sirtori fu Luigi come da dichiarazione di ipoteca n. 279, R. 1866, in tre distinte cartelle al portatore di italiane lire cinquanta cadauna, godimento primo luglio 1872 da rilasciarsi al signor notajo dott. Giacomo Croce quale incaricato dei signori Giuseppe, Francesco e Luigia Sirtori fu Luigi quali di costui eredi e domiciliato il primo a Corte Masnaga e gli altri due a Casate Vecchio;

Dichiara il presente non soggetto ad opposizione od appello.

Lecco dal R. tribunale civile e correzionale il 3 luglio 1872.

Il presidente in permesso (previo timbro d'ufficio).

Firmati: ZOLEZZI G. ANG.
CATTANEO canc.

NOTA 1254
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 8 marzo 1872 il tribunale civile e correzionale d'Alessandria sull'istanza della signora Luigia Chiappino, figlia delli furono Vincenzo Chiappino e Maria Catterina Laguzzi e moglie del signor geometra Pietro Olgiati, di Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo in data 15 giugno 1867, n. 113824, della rendita di L. 25, categoria cinque per cento, inscritto a favore di detta di lei madre Maria Catterina Chiappino nata Laguzzi, domiciliata in Alessandria, e vincolato per le doti è ragioni dotali di questa, in cartelle al portatore, da rimettersi alla detta instante in qualità di erede dei sunnominati di lei genitori.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 87 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942.

Alessandria, li 12 marzo 1873.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

DELIBERAZIONE. 1192
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale ritenute le osservazioni del Ministero Pubblico, ed uniformemente alle sue conclusioni deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati, l'uno di annue lire trecentoquindici in testa di Ferdinando Attanasio fu Antonio sotto il numero 54263, l'altro di annue lire novecentonovanta in testa di Federico Attanasio sotto il numero 5026, ed il terzo di annue lire trecento intestato alla eredità indivisa di Federico Attanasio sotto il numero 155808, e della relativa complessiva rendita in annue lire mille seicentocinque, intesti, con tanti certificati distinti, annue lire 465 alla signora Clorinda Attanasio, annue lire 351 50 alla signora Concetta Attanasio, ed annue lire 120 90 alla signora Marianna Attanasio, tutte minori e sotto l'amministrazione della rispettiva madre Vincenza Capaccio, e del rimanente consegni in tante cartelle al portatore annue lire 30 e cent. 20 al signor Antonio Attanasio, annue lire 437 e cent. 55 alla signora Giuseppa Attanasio, e la resta in annue lire 196 85 alla signora Vincenza Capaccio.

Benvero, la Direzione medesima non consegnerà alla suddetta signora Capaccio le cartelle al portatore corrispondenti all'annua rendita di lire 132 75 se non in vista della iscrizione ipotecaria pubblicata contro di lei per la somma di lire 1370 50 a favore della figliuola Elisabetta Attanasio a mente del chirografo del 14 settembre ultimo.

L'adempimento di cosiffatta formalità sarà attestato dal notaio sig. Francesco Saverio Majone. Destina l'agente di cambio sig. Giuseppe Merolla per l'esecuzione delle operazioni di sopra disposte.

Così deliberato dai signori Francesco De Rogatis funzionante da vicepresidente — Emmanuele Muscolo ed Antonio Cafara giudici, in Napoli li 30 ottobre 1872.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

La signora Concetta De Caprio di Napoli, avendo avanzato domanda giudiziaria per la dichiarazione di assenza di suo marito Cesare Saccares di Giuseppe, di Napoli, di circa anni quarantasette, sottobrigadiere delle gabelle al riposo, perchè allontanato fin dal diciannove settembre milleottocentosessantasette da Napoli, e precisamente dal Padiglione Mater Dei, n. 50, dove abitava, e non più comparso, ha ottenuto la seguente deliberazione renduta in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che a cura del Pubblico Ministero sieno assunte informazioni intorno al presunto assente Cesare Saccares;

" Ordina inoltre che questo provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza di detto Saccares, e che l'estratto del provvedimento medesimo sia pubblicato due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

" In seguito di che riserva gli ulteriori provvedimenti sulla chiesta dichiarazione di assenza.

" Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, Federico Aveta giudici il dì dodici febbraio milleottocento settantadue. — G. Cangiano. — Domenico Palma vicecanc.

N. 2428 registrato nell'uffizio giudiziario li 22 febbraio 1872, Mod. 3, vol. 125, campione 6959, L. 1 20 a debito - Danise.

In esecuzione di tale deliberazione ne segue la pubblicazione nel Giornale Ufficiale del Regno. — 28 febbraro 1873.

1034 GIOSUÈ PIREZZI avv.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Cuneo Andrea ed Angela fu Domenico moglie costei a Domenico Molinari residenti a Certenoli, e di Cogorno Angelo di Giovanni residente a Salto di Uscio, in proprio e quale amministratore di Andrea, Giovanni e Maria suoi figli minori, il tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 25 febbraio 1873, pronunciò l'assenza di Antonio Cuneo fu Domenico ultimamente domiciliato in San Colombano Certenoli, e mandò farsi le pubblicazioni che di legge.

Chiavari, 28 febbraio 1873.

1043 T. REPETTI canc.

TELEGRAFI DELLO STATO
DIREZIONE DEL COMPARTIMENTO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto del 29 marzo ora scorso, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 9 del corrente mese di aprile, in una delle sale della Direzione suddetta (palazzo Gravina, innanzi al direttore compartimentale dei telegrafi, o chi per esso, avrà luogo un secondo incanto per la fornitura in appalto di 40,500 chilogrammi di carta in striscie per uso delle macchine telegrafiche, occorrente agli uffici delle Direzioni Compartimentali di Bari, Cagliari, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria e della Delegazione Speciale di Roma, per la durata di un triennio da incominciare dal 1° luglio 1873, la cui somma complessiva ammonta a L. 64,800.

La suddetta asta sarà tenuta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri del 9 gennajo 1873; quale capitolato è visibile, unitamente al campione della carta, presso la suddetta Direzione Compartimentale di Napoli in ogni giorno nelle ore di ufficio.

Le schede scritte in carta legale, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo della suddetta fornitura.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, salvo l'esperimento del ventesimo infra il termine dei fatali.

Le consegne della suddetta carta saranno fatte dallo appaltatore nel magazzino della Direzione appaltante in Napoli, franche di ogni spesa, e nelle epoche e quantità stabilite nel capitolato medesimo.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato, ed in seguito al collaudo delle singole partite ordinate, consegnate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione appaltante, munite di valido certificato, dal quale consti che possono compiere gli obblighi contemplati nel capitolato di appalto, e mediante deposito, nell'atto della subasta, di L. 2000 in danaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore valutati al corso del listino di Borsa del giorno precedente alla subasta.

Terminata l'asta sarà ritenuto il solo deposito del migliore offerente.

Per guarentigia dello adempimento delle sue obbligazioni, il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà presentare una cauzione pari al decimo del prezzo di deliberamento in numerario od in cedole dello Stato, valutate come sopra al corso del listino della Borsa, da vincolarsi nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato medesimo. Stipulato il contratto, gli saranno restituite le suddette lire 2000.

Non stipulando il contratto colla debita cauzione, per difetto dell'aggiudicatario, nel termine che sarà fissato dall'Amministrazione appaltante, l'aggiudicatario medesimo incorrerà nella perdita delle lire 2000, depositate come sopra all'atto dell'asta, e nel rifacimento di tutti i danni, spese od interessi che all'Amministrazione potessero derivare.

Tutte le spese di segreteria, incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico esclusivo dello aggiudicatario.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni 8 successivi a quello d'asta; per modo che il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può presentare questo miglioramento, scadrà colle ore 12 merid. del giorno 17 aprile corrente anno.

Napoli, 2 aprile 1873.

Per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi
1586 *Il Segretario:* M. VASARIO.

BANCA ROMANA
(2ª *pubblicazione*)

Il giorno di mercoledì 9 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca Romana, nel palazzo della medesima, posto in via della Pigna, n° 14, per la presentazione ed approvazione del bilancio 1872, e de'relativi rapporti dell'Amministrazione e de' Sindacatori.

Gli azionisti che vorranno intervenire devranno a termine dell'art. 83 degli statuti depositare preventivamente le loro azioni negli uffici di Cassa della Banca stessa.

Roma, 21 marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio dei Censori
1373 Duca DI CASTELVECCHIO.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DI ROMA

Si prevengono i signori azionisti come non avendo avuto luogo l'adunanza generale già intimata pel giorno 2 corrente aprile per non essersi rinvenuto legale il numero delle azioni rappresentate, viene a termini dell'art. 26 dello statuto sociale nuovamente convocata per il giorno di mercoledì 23 corrente, alle ore 3 1/2 pomeridiane, nelle sale della Camera di commercio in piazza Aracœli, n° 11 — ordinaria per gli articoli 1, 2, 3 dell'ordine del giorno, straordinaria per l'art. 4 — col medesimo

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Gerente sull'esercizio 1872.
2. Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
3. Discussione del bilancio e votazione del dividendo.
4. Proposta di modificazione all'art. 14 dello statuto.

Roma, 4 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
1584 Conte FRANCESCO MALATESTA.

TELEGRAFI DELLO STATO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di aprile avrà luogo, presso questa Direzione Compartimentale dei Telegrafi (sita in via Macqueda, nell'ex-convento dei PP. Crociferi), innanzi al sottoscritto, od a chi per esso, novella asta a partiti segreti per la fornitura delle stampe occorrenti agli uffici di questo compartimento, per la durata di un triennio, da avere effetto due mesi dopo l'approvazione del contratto, e rilevante la somma di L. 43,960 87.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto la osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa, datata 26 corrente, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche e modi designati nel capitolato, franche di ogni spesa, ed a cura del provveditore stesso, nel locale della Direzione o nel magazzino della medesima.

I concorrenti dovranno essere muniti di valido certificato, dal quale consti essere proprietari di una accreditata officina tipografica nella sede della Direzione appaltante.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato in seguito al collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di L. 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati dieci giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 24 prossimo aprile.

Palermo, 30 marzo 1873.

Il Direttore Compartimentale
1576 V. BARBIERI.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

In conformità all'art. 31 degli statuti, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in Roma, via del Corso, 151 (palazzo Bernini), per il giorno di domenica 27 aprile corrente, al mezzogiorno preciso, onde deliberare sulle materie del seguente ordine del giorno:

1° — Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
2° — Presentazione ed approvazione del bilancio.
3° — Nomina dei tre censori e determinazione della loro medaglia di presenza.
4° — Rinnovazione per metà del Consiglio d'amministrazione.
5° — Proposta riguardo al capitale sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno possedere almeno dieci azioni e depositarle alla sede sociale dieci giorni prima di quello indicato per la riunione, e ne verrà loro rilasciata una ricevuta che servirà di carta d'ammissione per l'assemblea medesima.

Roma, 3 aprile 1873.

1575 Il Consiglio d'Amministrazione.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO
DIVISIONE PRIMA

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 18 aprile 1873, alle ore 10 ant., si procederà in quest'Ufficio, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada Poggiardo-Tricase-Gagliano, di lunghezza circa chilom. 14 1/2, e per l'importo presuntivo di L. 165,000, salvo il risultato della misura finale, a giusta il capitolato di appalto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale in data del 18 marzo corrente, ed approvato dalla Deputazione Provinciale, ostensibile presso quest'Ufficio. Con avvertenza che i lavori dovranno essere adempiti in quattro anni dal dì della consegna.

Si procederà allo appalto col metodo della candela, e sarà deliberato all'ultimo offerente in ribasso di un tanto per cento (non minore di L. 1 per ciascuna licitazione) sul montare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un Uffizio tecnico governativo o provinciale, di data non anteriore a mesi sei, con firma debitamente autenticata, da cui risulti che il concorrente ha impreso ed eseguito con lodevole successo opere della stessa natura della presente.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o in carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di L. 6500.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico, dell'importare di L. 20,000, al valore di Borsa.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, o quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte da'regolamenti in vigore.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 31 marzo 1873.

Per la Deputazione Provinciale
1585 *Il Segretario:* GASPARE BALSAMO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 16 *al* 22 *marzo* 1873. 1438

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	661	391	138,440 58	94,213 26
Depositi diversi	169	59	179,878 24	101,012 47
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	3,000 »	245 66
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	10,500 »	7,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze.	»	»	»	»
Somme	......	......	331,818 82	202,471 39

FALLIMENTO
di Panseri Giuseppe commerciante di Roma.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato il fallimento di Giuseppe Panseri fu Giuseppe, commerciante domiciliato a Roma, con negozii in via del Corso segnati ai numeri 155, 156, 426 al 432, delegandosi alla procedura degli atti il presidente di questo tribunale signor avvocato Ciro Lupi, e riservandosi di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Ordinavasi pure con la stessa sentenza l'apposizione dei sigilli, e nominavansi a sindaci provvisori i signori Tirelli dottor Severino e Perron Cabus Giuseppe, determinandosi che per la nomina dei sindaci definitivi i creditori si radunino nella camera di consiglio del tribunale suddetto avanti il sullodato giudice delegato alle ore 12 merid. del giorno 15 aprile corrente.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma oggi primo aprile mille ottocento settantatrè.

Il vicecancelliere
1571 ERMANNO PASTI.

1199 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 14 marzo corrente anno dichiarò avere spettato e spettare alli Laugero Maria fu Giacomo vedova del notaio Francesco Antonio Ferreri, notaio Pietro, Anna moglie di Pasero Antonio, Maria vedova di Ajmar Matteo, Lucia moglie di Rejneri Gioanni Battista, notaio Francesco, Giuseppe, geometra Felice, Elisabetta moglie di Bianco Pietro e Teresa nubile, madre e figli Ferreri fu notaio Francesco Antonio, assistite ed autorizzate le mogli dai rispettivi loro mariti residenti a Celle Macra meno il notaio Francesco che risiede a Prazzo Macra, il certificato del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento portante il numero 27419, della rendita di lire sessanta, intestato al defunto notaio Francesco Antonio Ferreri per un'egual parte ciascuno, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutameno di detta rendita nominativa in due certificati al portatore, uno di lire cinquanta e l'altro di lire dieci, da consegnarsi al causidico Beltramo Chiaffredo fu Mauro residente a Cuneo, autorizzato a ritirare detti certificati al portatore con mandato speciale di tutti i ricorrenti in data 30 novembre 1872 autentico Bianchi.

CHIAFFREDO BELTRAMO proc.

FALLIMENTO
di Silombra Tommaso Armando commerciante di Roma.

In seguito all'ordinanza emanata dal giudice delegato al fallimento di Silombra Tommaso Armando in data d'oggi,

Si avvertono tutti i creditori i crediti dei quali sono stati verificati e giurati od ammessi provvisoriamente a norma di legge, di comparire personalmente, od a mezzo di mandatario speciale, all'adunanza che avrà luogo nella camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città, prima sezione, alle ore dodici meridiane del giorno ventinove aprile corrente, affine di deliberare sulla formazione del concordato, a senso del prescritto degli articoli 615 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, li 2 aprile 1873.

Il vicecancelliere
1570 ERMANNO PASTI.

AVVISO

Ad istanza di Giovanna, Maddalena ed Adelaide Marini, figlie del fu Andrea Marini di Formello, domiciliate elettivamente in Roma presso lo studio del procuratore Vincenzo Lulani,

È ad abbondanza denunciato al pubblico, che esse istanti fino dal 4 marzo decorso promossero contro i loro fratelli Gio. Battista e Lorenzo Marini giudizio di consuccessione e divisione della comune paterna eredità, in virtù ed a forma delle vigenti leggi, e che protestano di nullità contro qualunque atto fosse da chiunque fatto contro la eredità medesima senza esservi esse comprese.

1513 VINCENZO LULANI proc.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO

Luigi D'Aquino con precetto 4 gennaro 1873 dell'usciere Marziale di Tivoli oppignorò a carico di Luigi Cilli domiciliato in Monte Celio un fondo rustico posto in Sant'Angelo in Cappoccia, della quantità di are 82 e cent. 80, vocabolo Colle Gian Domenico, confinante Antonio Pasini, Francesco De Arcangelis, il fossetto, salvi ecc., numero di mappa 1063 parte, 1064, sezione prima.

Il precetto fu debitamente trascritto. Ora richiede che sia deputato un perito che stimi il suddetto fondo da subastarsi.

1544 BENED. avv. FERRANTINI.

DECRETO D'ADOZIONE.

La Corte di appello di Firenze con decreto proferito in camera di consiglio il 14 marzo 1873 registrato con marca da lire 2 e centesimi 40 debitamente annullata ha dichiarato, sulle istanze dei signori Rinaldo Rinaldi e Carolina Tuccini coniugi domiciliati in Firenze, farsi luogo all'adozione avvenuta tra i suddetti coniugi come adottanti e la donzella Elena del fu Federigo Tuccini di Firenze loro nipote collaterale come adottata con adesione quanto a quest'ultima della di lei madre Maria Vannini vedova Tuccini e di che nell'atto di consenso stipulato avanti il primo presidente della suddetta Corte nel 5 febbraio decorso e ricevuto dal cancelliere della Corte medesima.

Firenze, li 2 aprile 1873.

1574 Dott. CESARE DADDI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Solari Nicolò fu Giuseppe e Solari Teresa, fu Gaetano coniugi, orticoltori, residenti in Chiavari, il tribunale civile ivi sedente con decreto 26 febbraio 1873 ordinò siano assunte informazioni sull'assenza di Gio. Battista e Giuseppe fratelli Solari figli di detti instanti, delegando a tal uopo il signor pretore di Chiavari, ed ordinando le notificazioni e pubblicazioni che di legge.

Chiavari, 27 febbraio 1873.

1048 T. REPETTI canc.

DELIBERAZIONE. 1438
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 24 marzo 1873 il tribunale civile e correzionale di Napoli sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i due certificati di rendita intestata alla Felicia Pirozzi di Crescenzo, sotto l'amministrazione di Giuseppe Fiorentino di lei marito, l'uno di annue lire quaranta al numero 42100, e l'altro di annue lire cinque al numero 124599, in cartelle al portatore per l'egual somma, da consegnarsi alle richiedenti Luisa e Maria Fiorentino.

Per copia conforme all'originale
PASQUALE JANNUZZI avv.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce con sentenza del 9 febbraio 1872, confermata in appello dalla Corte di Trani con altra del 10 settembre 1872, e già passata in giudicato, ha dichiarato di appartenere alla signora Catterina Gentile di Lecce il titolo di annua rendita perpetua di lire 123 e 16 rilasciato al fu Pasquale Penzini di Lecce dalla soppressa Scrivania di Razione di Napoli a 16 aprile 1860, numero 13367, registrato al volume 39, foglio 121 del registro dei creditori legali delle provincie meridionali, e di tramutarsi nel nome di essa Gentile.

Si pubblica per gli effetti dell'art. 89 regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Lecce, 28 marzo 1873.

1477 Il proc. GIUSEPPE RUSSO.

DELIBERAZIONE. 1139
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento del certificato dell'annua rendita di L. 160, intestato a di Majo Silvestro fu Aniello domiciliato in Napoli, n. 75877, e di posizione 18163, formandone due distinti certificati da intestarsi l'uno per la proprietà al signor Luca di Majo fu Aniello e l'altro per l'usufrutto alla signora Maria Teresa di Majo fu Aniello, nubile.

Così deliberato il dì 31 gennaio 1873.

COSMO MONTONE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 12 marzo corrente anno dichiarò avere spettato e spettare a Giordano Maria fu Michele, vedova di Bartolomeo Giuliano, residente a Dronero, i due certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per cento, aventi l'uno il n. 140741 e l'altro quello 140742, intestati il primo a favore di Luigi Michele, ed il secondo a favore di Maddalena Giovanna Teresa fratello e sorella Giuliano fu Bartolomeo, ambi della rendita di lire cento caduno, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi alla nominata Giordano Maria previo l'adempimento delle prescritte formalità.

1500 CHIAFFREDO BELTRAMO, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de'Lucchesi, 4.